

Drammatici sviluppi della « guerra » tra Washington e i poveri



WASHINGTON — La guardia nazionale si appresta a intervenire contro i negri partecipanti alla « marcia dei poveri »

ABERNATHY: « RIEMPIREMO LE CARCERI FINCHÈ NON CI SARÀ RESA GIUSTIZIA »

Centinaia di manifestanti affrontano la polizia e si fanno arrestare, con i più vari pretesti. Coprifuoco e « stato d'emergenza limitata » proclamati dal sindaco nella capitale

WASHINGTON, 25. « La polizia ha distrutto la città che era il simbolo della povertà, ma la povertà rimane. Noi riempiamo le prigioni di Washington fino a quando il governo e il Congresso non si decideranno ad affrontare il problema: questa la parola d'ordine che il reverendo Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King e uno dei leaders della « marcia dei poveri », ha dato dal carcere ai manifestanti. Essa viene già eseguita. A centinaia, i poveri hanno cominciato fin da ieri sera a trasgredire sistematicamente la legislazione della capitale in ogni campo della vita sociale. Quando la polizia interviene, essi si lasciano pacificamente arrestare e gremiscono i furgoni, poi le carceri. L'appello del reverendo Abernathy, passato di bocca in bocca, ha raggiunto uomini, donne e bambini sfuggiti alle cariche della polizia davanti al Dipartimento della agricoltura e al Campidoglio e quelli scacciati dalla tendopoli demolita mentre si affollavano nei quartieri poveri di Washington, eccitando un riparo contumelioso con indignazione l'accaduto. E poiché nessuno sembra disposto ad accettare l'offerta delle autorità cittadine per un ritorno ai luoghi d'origine, a cura di un « ente assistenziale », la parola d'ordine data dal reverendo è stata innanzi tutto ad una esigenza molto concreta: quella di procurarsi un tetto.

largo uso di bombe lacrimogene. Essi sono stati, come sempre, i principali promotori della violenza. Ma l'episodio, gonfiato ad arte dalle autorità cittadine e dalla stampa, è stato subito addotto a dimostrazione dell'esistenza di un « ricorso alla violenza », che sollecita contromisure. Il sindaco Walter Washington, un negro che collabora col « sistema » per liquidare la manifestazione, ha decretato lo « stato di emergenza » e il coprifuoco dalle 21 alle 5,30 del mattino e ha fatto affluire i reparti della « guardia nazionale », le truppe federali e i poliziotti già approntati nel Maryland.

In realtà, nessuno può aver dubbi sulle scelte che dirigenti governativi e manifestanti hanno compiuto. I secondi hanno mantenuto fino ad oggi e continuano a mantenere un'auto-disciplina esemplare, e soprattutto ove si tenga conto delle loro precarie condizioni di vita. E' dai primi che è venuto, con l'arresto di Abernathy e lo smantellamento di Resurrection City, il ricorso alla violenza.

La cronaca di ieri, è da questo punto di vista, esemplare. Anche la manifestazione che il reverendo Abernathy guidava era stata, nella sua drammaticità, ordinata. I manifestanti hanno marciato dapprima sul Dipartimento dell'agricoltura. Abernathy è stato ricevuto da alcuni funzionari, ma la risposta che questi hanno dato alle rivendicazioni dei poveri è stata del tutto evasiva. Tornato davanti alla folla, sulla soglia dello edificio, il reverendo ha detto: « Ci sono state dette soltanto le solite, vuote parole. Non abbiamo altra scelta che portare la questione in Campidoglio ». La folla si è mossa. Ma quando ha raggiunto l'edificio del Congresso, si è vista venire incontro il capo della polizia locale, James Powell, il quale ha avvertito che chiunque fosse « penetrato sul terreno del Campidoglio » sarebbe stato immediatamente arrestato. « Signore e signori » ha soggiunto con grossolano sarcasmo il poliziotto — non avete che da accomodarvi ». Abernathy ha chiesto allora a Powell di prestargli il suo megafono per parlare ai manifestanti. Ma gli è stato rifiutato.

Abernathy ha parlato perciò dal marciapiede, levandogli la voce per farsi udire da tutti. Egli ha detto: « Il Campidoglio è nostro, dei poveri come di tutti gli altri cittadini d'America. Il Campidoglio deve ascoltarci, o arrestarci. Noi poniamo qui la nostra questione davanti al Congresso, che è la fonte della povertà. Siamo decisi a riempire le prigioni, fino a quando noi ci sia resa giustizia. Entriamo ordinatamente e che la polizia ci arresti ».

Intelletuali italiani condannano l'aggressione di Washington

Alberto Moravia, Michelangelo Antonioni, Furio Colombo, Enzo Siciliano, Andrea Barbato, Corrado Augias hanno diffuso la seguente dichiarazione: « L'arresto di Ralph Abernathy, successore del leader negro assassinato Martin Luther King, e la distruzione dell'accampamento dei negri poveri da parte di centinaia di poliziotti a Washington, ci appaiono un'inferno tollerabile atto di oppressione e di guerra contro il popolo negro degli Stati Uniti. Noi desideriamo pubblicamente dichiarare la nostra violenta indignazione e affermare che di fronte a simili atti di deliberata aggressione e distruzione, come di fronte alla tragica guerra del Vietnam, siamo dalla parte degli oppressi ».

Un mormorio è corso tra gli astanti e subito gli uomini delle prime file si sono fatti avanti, trascinando i piedi, pronti a farsi portare di peso dai poliziotti dentro i furgoni. Abernathy li ha allora richiamati, gridando: « Camminiamo con i nostri piedi, con dignità ».

Nelle stesse ore, la polizia iniziava il rastrellamento e la demolizione della tendopoli. Qui è stato arrestato, tra gli altri, Hosea Williams, il « vice » di Abernathy.



WASHINGTON — Il reverendo Ralph Abernathy dopo il suo arresto

A Mosca una mostra sul 19 maggio « Il Maggio rosso » Ampi commenti sovietici sulla situazione italiana

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Si è aperta al Museo Marx Engels di Mosca un'esposizione documentaria sulla recente campagna elettorale italiana che comprende una ricca raccolta di materiale propagandistico del PCI, tra cui numerose fotografie del nostro governo e immagini fotografiche di manifestazioni e tribune politiche. L'iniziativa ha subito riscosso grande successo perché, almeno in parte, il partito e i signori ha raggiunto un grosso successo nel poliziotto — non avete che da accomodarvi ». Abernathy ha chiesto allora a Powell di prestargli il suo megafono per parlare ai manifestanti. Ma gli è stato rifiutato.

La Pravda di Mosca scrive che lo schieramento borghese sembra essere preoccupato di una sola cosa: riuscitare la vecchia coalizione ignorando lo scoppio del 19 maggio. Ma si tratta di un'impresa molto difficile, se non altro perché su questa prospettiva gravita il pericolo di una nuova scissione in campo socialista. Leone sta formando un governo che per sua stessa confessione non potrà prendere nessuna decisione importante. Unica sua ragione di essere è la speranza di un ripensamento socialista. Ma conclude il quotidiano — la base per manovre politiche che salvino la vecchia linea si sta facendo sempre più ristretta. Dal canto suo la rivista di politica internazionale « Tempi nuovi », conducendo un'analisi assai ampia della situazione che il governo Leone non potrà rinvolvere ma forse solo aggravare, scrive: « La novità della situazione creata dalle elezioni consiste nel fatto che il centro sinistra respinto dalle masse, se ha potuto evitare un fiasco completo, si è però molto avvicinato a questo esito. Il ruolo cieco in cui si è trovata la vecchia coalizione governativa è reso tanto più grave dal crollo delle destre che toglie alla DC la possibilità di formare una coalizione di centrodestra se non ricorrendo all'appoggio diretto dei neofascisti. Ma una tale soluzione sarebbe estremamente rischiosa nell'Italia contemporanea. La borghesia ha quindi dinanzi a sé una gamma molto ristretta di alternative: o tentare l'avventura reazionaria aperta, rischiando una completa disfatta, o fare concessioni sostanziali ai lavoratori, cercando un modus vivendi con le forze politiche che le rappresentano. Qualunque sia la scelta che verrà tentata, i circoli dirigenti devono dedicarsi per lungo tempo a cercare di restaurare i cocci delle loro sperequazioni frantumate dal « maggio rosso » ».

Londra: prosegue lo sciopero dei ferrovieri LONDRA, 23. E' proseguito oggi lo sciopero dei ferrovieri inglesi. Il « work to rule », cioè il lavoro effettuato in base alla stretta osservanza di ciascun regolamento, ha causato oggi la cancellazione del 60 per cento dei treni che collegano Londra con le coste limitrofe.

Si è conclusa la riunione di Reykjavik Consiglio ministeriale NATO: nessuna decisione raggiunta

Il comunicato finale non accoglie la montatura di Brandt, Brosio e Rusk per Berlino - Previsite consultazioni sui rapporti est-ovest e sul Mediterraneo

REYKJAVIK, 25. Si è concluso oggi nella capitale islandese il Consiglio ministeriale atlantico, con un comunicato sostanzialmente generico e di scarso interesse, che denuncia la difficoltà di portare avanti una linea politica in funzione della organizzazione del trattato atlantico. Il comunicato si afferma tuttavia che il consiglio ha esaminato i principali problemi internazionali del momento, e si enuncia per primo quello di Berlino, gonfiato e montato ieri dal ministro degli Esteri e vice cancelliere di Bonn, Brandt, dal segretario generale della NATO, Brosio, e dal segretario di Stato americano Dean Rusk. Come è noto, si tratta semplicemente del fatto che la RDT ha deciso di applicare al cittadino della RFT le disposizioni vigenti nei gli stranieri, per quanto riguarda il passaggio sul territorio della Germania democratica in direzione di Berlino-ovest.

Sindacalisti romeni ospiti della CGIL



I sindacalisti romeni a colloquio con i dirigenti della CGIL

XXII assemblea delle cooperative a St. Vincent

In continua espansione il Coop-Italia

Per quest'anno ha in programma 95 Supercoop con un'ampiezza di 100-400 metri quadrati ciascuno - Solo i lavoratori organizzati possono opporsi al programma di accorpamento dei gruppi monopolistici - Le relazioni di Fornasari e Cesari - Le conclusioni di Spallone

Dal nostro inviato ST. VINCENT, 25. Un'efficiente consorzio nazionale per sviluppare una politica cooperativa in difesa dei consumatori. Questo il tema affrontato, presenti oltre 400 delegati, dalla XXII assemblea dei soci del consorzio di acquisto, oggi Coop Italia, che opera per conto delle cooperative di consumo. Le relazioni sono state lette dal vice presidente Fornasari e dal presidente Cesari. L'ampio dibattito è stato concluso dal presidente dell'Associazione delle cooperative di consumo, on. Spallone.

La Coop Italia sta procedendo al riassetto della rete di vendita e coordina un programma di fusioni fra le cooperative, che si concluderà all'inizio del prossimo gennaio. Il suo volume di affari si aggira intorno ai 55 miliardi. Le relazioni hanno rilevato che il processo di unificazione procede con successo e tende a fornire al movimento cooperativo strumenti adeguati per fronteggiare l'aggressiva espansione delle grandi catene di distribuzione a direzione monopolistica. L'obiettivo della Coop Italia è, in questa situazione, quello di realizzare un rapporto sempre più diretto fra produttori e consumatori.

Commenti sovietici

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Al di là del generico comunicato della nuova campagna propagandistica sulla cosiddetta « missione pacifica » del blocco atlantico, il comitato reale del Consiglio della NATO riunito a Reykjavik è — affermano i commentatori sovietici — studiato nuove misure per accrescere le potenzialità militari dell'organizzazione con particolare riferimento al Mediterraneo e per trovare una linea comune attorno al problema dell'Est-Ovest. Il documento contiene anche un goffo riferimento alla Cecoslovacchia.

Il presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, on. Spallone, ha concluso l'ampio dibattito sottolineando il rapporto di collaborazione fra efficienza della cooperazione di consumo e difesa della grande massa dei consumatori. Tale rapporto richiede un'attività e crescente partecipazione dei soci alla conquista di una maggiore presenza della cooperazione nella vita nazionale. L'on. Spallone ha inoltre precisato alcune rivendicazioni che non richiedono fra l'altro l'approvazione di provvedimenti legislativi del parlamento. Essi riguardano il superamento di inammissibili situazioni esistenti ad esempio alla Alleanza cooperativa di Torino o alla Cooperativa operaia di Trieste, tutte rette da statuti speciali imposti dal fascismo. L'on. Spallone ha poi rivendicato una maggiore tutela della disciplina sulle licenze che attribuisce ai Comuni tutti i poteri in materia. Prefetti e ministro dell'Industria dovrebbero attenersi al potere vincolante dei comuni per il rilascio di licenze ai « supermercati ». A proposito del credito, il presidente dell'Associazione ha sottolineato la necessità e l'urgenza dell'occupazione da parte dei pubblici poteri, della richiesta garantita per l'istituzione di un fondo di garanzia di 25 miliardi di lire destinato alla cooperativa e a concessione di dotazioni di fondi adeguati alla sezione di credito cooperativa. Una delle altre richieste è stata quella di un sistema di controllo del credito da parte dei comuni, che si estenda a tutti i settori del credito. L'on. Spallone ha anche sottolineato la necessità di un sistema di controllo del credito da parte dei comuni, che si estenda a tutti i settori del credito.

La delegazione sindacale romana, diretta dal presidente del Consiglio centrale dell'Unione dei sindacati, Gheorghe Apostol, ha concluso ieri la sua visita in Italia. La delegazione durante il suo soggiorno, ospite della CGIL, ha visitato tra l'altro alcuni industriali in varie città, ha avuto incontri e colloqui con dirigenti locali, regionali e nazionali della CGIL, con operai, ingegneri, tecnici e lavoratori, ovunque accolta con calore. Accogliendo il presidente G. Apostol e gli altri membri della delegazione hanno avuto colloqui con i dirigenti della CGIL, il segretario generale, e con la segreteria della CGIL.

Più intensi rapporti fra CGIL e sindacati romeni

La delegazione sindacale romana, diretta dal presidente del Consiglio centrale dell'Unione dei sindacati, Gheorghe Apostol, ha concluso ieri la sua visita in Italia. La delegazione durante il suo soggiorno, ospite della CGIL, ha visitato tra l'altro alcuni industriali in varie città, ha avuto incontri e colloqui con dirigenti locali, regionali e nazionali della CGIL, con operai, ingegneri, tecnici e lavoratori, ovunque accolta con calore. Accogliendo il presidente G. Apostol e gli altri membri della delegazione hanno avuto colloqui con i dirigenti della CGIL, il segretario generale, e con la segreteria della CGIL.